

ROMA 03.06.2015

UDIENZA GENERALE dal PAPA FRANCESCO
per ringraziamento dei due anni GIUBILARI
con la realizzazione di una INFIORATA

PARTENZA : ore 5.45 da piazza Nassirya

RITORNO : ore 17,30 da Roma con arrivo a Bolsena ore 19,30 circa

Per i dettagli, vedere la Locandina esposta all'entrata della Basilica.

Anniversari di matrimonio

In preparazione alla Solennità del Corpus Domini, in settimana Sono state inviate le lettere per gli anniversari di Matrimonio che **ricorderemo nella Domenica 31 maggio, alla Messa delle 11,30.**

Gli anni presi in considerazione sono:

70 – 65 – 60 – 55 – Le nozze d'oro **50 – 40** – Le nozze d'argento **25 – 1**

Noi le abbiamo inviate secondo i dati che abbiamo: se qualcuno, magari sposato fuori Bolsena, non la ricevesse e ha piacere partecipare alla celebrazione, venga in Sacristia a dare i nominativi della coppia.

Vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro la Domenica 24 maggio.

N.B.: Vorremmo concludere l'Anno Catechistico con una visita ad Assisi, la città di San Francesco. Se riusciamo a programmare e concordare in tempo utile e a riempire almeno un pulman, andremo il Sabato 23 maggio. C'è poco tempo, vi chiediamo di farci avere le adesioni in settimana, dando la precedenza ai ragazzi della Catechesi. Sabato prossimo vi daremo la conferma e le condizioni del viaggio.



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 802

10 maggio 2015

6a Domenica di Pasqua

Vangelo secondo Giovanni
(15, 9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi..., ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Preghiera dei Genitori per i Bambini della Prima Comunione

Signore, ti ringraziamo per il dono fatto ai nostri figli che oggi hanno celebrato la loro prima comunione. Dal nostro amore sono venuti al mondo. Dopo la nascita, li abbiamo portati a Te per il battesimo. Abbiamo così riconosciuto che c'è un Amore più grande, dal quale veniamo tutti: Tu Dio, Creatore e Padre! Ora, Signore, cresciuti; nel loro cammino, con l'aiuto delle catechiste, dei sacerdoti e di noi genitori, hanno imparato a conoscerti e ad amarti e sono giunti all'incontro con Te. Nel cammino hanno conosciuto il Tuo perdono e la grandezza del mistero dell'Eucarestia. I nostri figli hanno risposto con entusiasmo al tuo invito, e sono venuti all'incontro con Te Padre buono, Tu che sei il "PANE VIVO". Grazie a loro abbiamo ravvivato la nostra fede, e la gioia di poter seguire e aiutare ancora i nostri figli nel cammino della loro vita. Sappiamo che per loro questo giorno non è un traguardo, ma una tappa importante del cammino che stanno percorrendo e vogliamo continuare a percorrerlo insieme a loro. A tutti noi qui riuniti dona, Signore, la forza di accompagnarli con amore all'incontro settimanale con Te, perché senza la Domenica non possiamo vivere. Grazie, Signore!

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 3 maggio 2015

La Famiglia - 13. Matrimonio (II)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro cammino di catechesi sulla famiglia tocchiamo oggi direttamente *la bellezza del matrimonio cristiano*. Esso non è semplicemente una cerimonia che si fa *in chiesa*, coi fiori, l'abito, le foto.... Il matrimonio cristiano è un sacramento che avviene *nella Chiesa*, e che anche *fa* la Chiesa, dando inizio ad una nuova comunità familiare.

E' quello che l'apostolo Paolo riassume nella sua celebre espressione: «Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa» (Ef 5,32). Ispirato dallo Spirito Santo, Paolo afferma che l'amore tra i coniugi è immagine dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Una dignità impensabile! Ma in realtà è inscritta nel disegno creatore di Dio, e con la grazia di Cristo innumerevoli coppie cristiane, pur con i loro limiti, i loro peccati, l'hanno realizzata!

San Paolo, parlando della nuova vita in Cristo, dice che i cristiani - tutti - sono chiamati ad amarsi come Cristo li ha amati, cioè «sottomessi gli uni agli altri» (Ef 5,21), che significa al servizio gli uni degli altri. E qui introduce l'analogia tra la coppia marito-moglie e quella Cristo-Chiesa. E' chiaro che si tratta di un'analogia imperfetta, ma dobbiamo coglierne il senso spirituale che è altissimo e rivoluzionario, e nello stesso tempo semplice, alla portata di ogni uomo e donna che si affidano alla grazia di Dio.

Il marito - dice Paolo - deve amare la moglie «come il proprio corpo» (Ef 5,28); amarla come Cristo «ha amato la Chiesa e ha dato sé stesso per lei» (v. 25). Ma voi mariti che siete qui presenti capite questo? Amare la vostra moglie come Cristo ama la Chiesa? Questi non sono scherzi, ma cose serie! L'effetto di questo radicalismo della dedizione chiesta all'uomo, per l'amore e la dignità della donna, sull'esempio di Cristo, dev'essere stato enorme, nella stessa comunità cristiana.

Questo seme della novità evangelica, che ristabilisce l'originaria reciprocità della dedizione e del rispetto, è maturato lentamente nella storia, ma alla fine ha prevalso. Il sacramento del matrimonio è un grande atto di fede e di amore: testimonia il coraggio di credere alla bellezza dell'atto creatore di Dio e di vivere quell'amore che spinge ad andare sempre oltre, oltre sé stessi e anche oltre la stessa famiglia.

La vocazione cristiana ad amare senza riserve e senza misura è quanto, con la grazia di Cristo, sta alla base anche del libero consenso che costituisce il matrimonio. La Chiesa stessa è pienamente coinvolta nella storia di ogni matrimonio cristiano: si edifica nelle sue riuscite e patisce nei suoi fallimenti. Ma dobbiamo interrogarci con serietà: accettiamo fino in fondo, noi stessi, come credenti e come pastori anche questo legame indissolubile della storia di Cristo e della Chiesa con la storia del matrimonio e della famiglia umana? Siamo disposti ad assumerci seriamente questa responsabilità, cioè che ogni matrimonio va sulla strada dell'amore che Cristo ha con la Chiesa? E' grande questo! In questa profondità del mistero creaturale, riconosciuto e ristabilito nella sua purezza, si apre un secondo grande orizzonte che caratterizza il sacramento del matrimonio. La decisione di "sposarsi nel Signore" contiene anche una dimensione missionaria, che significa avere nel cuore la disponibilità a farsi tramite della benedizione di Dio e della grazia del Signore *per tutti*. Infatti gli sposi cristiani partecipano *in quanto sposi* alla missione della Chiesa. Ci vuole coraggio per questo! Perciò quando io saluto i novelli sposi, dico: "Ecco i coraggiosi!", perché ci vuole coraggio per amarsi così come Cristo ama la Chiesa. La celebrazione del sacramento non può lasciar fuori questa corresponsabilità della vita familiare nei confronti della grande missione di amore della Chiesa. E così la vita della Chiesa si arricchisce ogni volta della bellezza di questa alleanza sponsale, come pure si impoverisce ogni volta che essa viene sfigurata. La Chiesa, per offrire a tutti i doni della fede, dell'amore e della speranza, ha bisogno anche della coraggiosa fedeltà degli sposi alla grazia del loro sacramento! Il popolo di Dio ha bisogno del loro quotidiano cammino nella fede, nell'amore e nella speranza, con tutte le gioie e le fatiche che questo cammino comporta in un matrimonio e in una famiglia.

La rotta è così segnata per sempre, è la rotta dell'amore: si ama come ama Dio, per sempre. Cristo non cessa di prendersi cura della Chiesa: la ama sempre, la custodisce sempre, come se stesso. Cristo non cessa di togliere dal volto umano le macchie e le rughe di ogni genere. E' commovente e tanto bella questa irradiazione della forza e della tenerezza di Dio che si trasmette da coppia a coppia, da famiglia a famiglia. Ha ragione san Paolo: questo è proprio un "mistero grande"! Uomini e donne, coraggiosi abbastanza per portare questo tesoro nei "vasi di creta" della nostra umanità, sono - questi uomini e queste donne così coraggiosi - sono una risorsa essenziale per la Chiesa, anche per tutto il mondo! Dio li benedica mille volte per questo!

Franciscus